

Il cecchino. Placido dirige un noir con Auteil e Kassovitz

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

La possibilità che il cinema d'autore possiede di indagare sulle origini del **male** e sul fenomeno del crimine nelle società liberali attraverso la finzione e la rappresentazione di una storia, raccontata per immagini, è fonte di piacere estetico ed occasione di riflessione intellettuale. L'ultimo film di **Michele Placido** intitolato **Il cecchino**, approdato nelle sale cinematografiche in questi giorni e **coprodotto in Francia e Belgio**, oltre che nel nostro paese, appartiene al genere del **noir poliziesco**.

Alla fine della proiezione di questo film, emozionante e coinvolgente, tanto che lo spettatore non si annoia mai, è riaffiorata nella mia mente una riflessione di **James Hillman**, il quale, nel suo pregevole saggio **Un terribile amore per la guerra**, individuava nelle carenze ed ingiustizie esistenti nella società la causa della **violenza** e l'origine del crimine organizzato.

Nella prima scena viene mostrata una banda di rapinatori che è sul punto di fuggire con il denaro trafugato in una banca, situata in un'elegante via di Parigi. I poliziotti che seguono e scrutano le mosse dei rapinatori sono in procinto di intervenire per catturarli e sventare, in tal modo, la rapina ed il delitto a danno della società.

Tuttavia, proprio mentre tentano di arrestarli e fermarli, un cecchino, collocato sul tetto di un elegante palazzo in stile *liberty* di Parigi, colpisce con precisione infallibile i **poliziotti**, dando ai rapinatori la possibilità di fuggire e sottrarsi, in tal modo, alle loro responsabilità di fronte alla giustizia.

Uno dei rapinatori rimane ferito. Nel film il **capitano Mattei**, interpretato in modo splendido da **Daniel Auteuil**, grande attore francese, assume il ruolo del protagonista e subito cerca di capire chi sia il cecchino che dal tetto del palazzo ha vanificato l'azione della polizia.

Il rapinatore ferito viene portato in casa di un **medico parigino**, che abita in una elegante e raffinata villa. Nel film il **dottor Franck** incarna il simbolo del male assoluto. Infatti il **dottor Franck** ha studiato, ha le competenze per esercitare una professione liberale, e, attratto dal potere demoniaco del denaro, inspiegabilmente si pone al di fuori della legge, divenendo complice di criminali privi di scrupoli e spietatissimi.

Il **cecchino** viene arrestato. Trovandoselo di fronte, il capitano Mattei nota ed osserva, scrutandone l'**animo**, che è un uomo lucido e freddo, capace di dissimulare le sue emozioni e di sopportare le durezze del carcere senza cedere alla tentazione di collaborare con le autorità e la magistratura.

Il **cecchino**, **Vincent Kaminski**, interpretato splendidamente da **Mathieu Kassovitz**, ha una **storia d'amore** con una donna avvocato, a cui si rivolge per essere liberato dal carcere. Da questo momento nel film si assiste, e questo è lo schema tipico e caratteristico dei film *noir*, ad uno scatenamento del conflitto tra i diversi membri della banda

dei rapinatori, ognuno dei quali vorrebbe impossessarsi del bottino, frutto della rapina compiuta in banca.

Una successione di azioni violente e truci che culminano in diversi delitti e omicidi, la cui efferatezza è resa sullo schermo con immagini di crudo realismo. Il **cecchino** riesce a fuggire dal carcere e tenta di impossessarsi del bottino.

Tuttavia, anche se le scene di azione prevalgono su quelle descrittive e rappresentative, l'identità dei criminali è delineata con uno sguardo profondo e penetrante, tanto da fare pensare ai libri meravigliosi di **Georges Simenon**.

Sono uomini che agiscono e sono mossi dalla bramosia del denaro e nella cui anima il confine tra bene e male è stato cancellato da una scellerata ed aberrante scelta di vita dedicata esclusivamente al crimine ed alla cieca violenza.

Vi è nel film una struggente storia d'amore tra una giovane donna, interpretata in modo perfetto da **Violante Placido**, ed il rapinatore rimasto ferito durante il compimento della azione criminale.

Il capitano Mattei, che incarna il principio dell'autorità e la maestà della legge, a tutela della sicurezza dei cittadini contro la violenza criminale, scopre la vera identità del cecchino. Infatti, incredulo e sgomento, il capitano Mattei apprende che si tratta di un ex membro del **contingente militare** che ha operato in **Afghanistan**, luogo in cui suo figlio è stato ucciso.

Con questo riferimento alla situazione conflittuale che vi è in Afghanistan, sia lo sceneggiatore sia il regista Michele Placido hanno voluto mostrare che esiste la guerra contro il terrorismo e quella, non meno pericolosa per le sorti della democrazia, contro il crimine organizzato, sempre più feroce e potente.

Le scene del film, bello ed emozionante, sono girate in luoghi che hanno sullo sfondo le strade meravigliose ed eleganti di Parigi, ritratte con una fotografia di rara perfezione, e la campagna che si trova oltre i confini della capitale francese.

Il film riserva molte sorprese e merita di essere visto. Alla fine della proiezione, proprio perché il fenomeno criminale è tanto presente nel nostro paese e in Europa, ci si chiede quale strategia bisogna adottare per arginarlo e sconfiggerlo sul piano giuridico e politico.

Pubblicato in: GN25 Anno V 30 aprile 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

Il cecchino

(*Le quetteur*)

GENERE: Drammatico, Poliziesco

REGIA: Michele Placido

SCENEGGIATURA: Cédric Melon, Denis Brusseaux

ATTORI: Daniel Auteuil, Mathieu Kassovitz, Olivier Gourmet, Francis Renaud, Nicolas Briançon, Jerome Pouly, Luca Argentero, Violante Placido, Michele Placido

Uscita al cinema 1° maggio 2013

FOTOGRAFIA: Arnaldo Catinari

MONTAGGIO: Sébastien Prangère, Consuelo Catucci

MUSICHE: Nicolas Errera, Evgueni Galperine, Sacha Galperine

PRODUZIONE: Babe Film, Ran Entertainment, Climax Films, Filmarno, StudioCanal, France 2 Cinéma, Appaloosa Films, Apidev 2010, Radio Télévision Belge Francophone (RTBF), Casa Kafka Pictures, Belfius, Rai Cinema, Canal+, Ciné+, France Télévision, Cinéimage 6, Palatine Étoile 9, Cofimage 23

DISTRIBUZIONE: 01 distribution

PAESE: Belgio, Francia, Italia 2012

DURATA: 88 Min

Il cecchino. Placido dirige un noir con Auteil e Kassovitz

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

FORMATO: Colore

NOTE: Presentato fuori concorso al **Festival di Roma 2012**

Articoli correlati: [Festa del Cinema di Roma 2012. Tra le ombre del cecchino e L'isola dell'angelo caduto](#) [2]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/cecchino-placido-dirige-noir-con-auteil-kassovitz>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cecchino-0>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/festa-del-cinema-di-roma-2012-tra-ombre-del-cecchino-lisola-dellangelo-caduto>